

## LA POLEMICA

Sorrisetti e battute velenose in Aula  
la sindaca liquida l'opposizione  
e in 7 minuti spiega i suoi guai giudiziari

GIOVANNA VITALE A PAGINA II

# Raggi irride i dem poi glissa su inchieste e valzer di assessori

Aula liquidata in 7 minuti su avvisi di garanzia e giunta  
Di Biase: «Via quel ghigno, è incapace di governare»

Attacca il Pd su Mafia capitale  
ma la capogruppo replica  
«Abbiamo sbagliato  
a non chiedere le sue dimissioni»

GIOVANNA VITALE

**I**NDOSSA il sorrisetto sarcastico delle grandi occasioni, la sindaca Virginia Raggi, per attaccare a brutto muso le opposizioni che da mesi le chiedono di riferire in Aula sulle sue inchieste giudiziarie. E per la prima volta, quel moto fisso sulle labbra, che la capogruppo del Pd Michela Di Biase definisce «ghigno», esortandola a «levarselo dalla faccia», diventa materia di dibattito politico. E trasforma l'emiciclo intitolato a Giulio Cesare in un'arena per battaglia di dame.

Ride la sindaca grillina nel rivendicare — in sette minuti netti, più intonati a un comizio di piazza che a un discorso istituzionale — «l'ottimo stato» della giunta capitolina, «politicamente stabile e attiva nella realizzazione del programma di governo», mentre «l'opposizione» pensa «solo ai giochi di palazzo». Ride quando dice che «questa giunta ha cambiato 3 assessori da quando si è insediata lo scorso luglio», dimenticando però il quarto, Raffaele De Dominicis, nominato e revocato nel giro di una notte, e citando «solo a titolo di esempio» Matteo Renzi che «da presidente della Provincia di Firenze ha sostituito la metà dei suoi assessori e da sindaco è arrivato a 9 con ben 6 dimissioni», proseguendo poi con gli 8 asses-

sori cambiati da Emiliano a Bari, i 5 di Pisapia a Milano, addirittura i 23 di De Magistris a Napoli. «Ma in questi casi non ricordo di aver letto nulla in merito», rimarca la sindaca: segno evidente di un complotto ai suoi danni. E pazienza se i «collegli» evocati ci hanno messo almeno un lustro per rimpastare le giunte e lei solo pochi mesi.

Ride Raggi nel prendere in giro la minoranza: «Ma pensate davvero che tutte le voragini di Roma — e non mi riferisco soltanto a quelle sulle strade — si siano create durante la nostra gestione? No. Noi stiamo lentamente rimettendo in piedi ciò che per anni avete distrutto». Aggiungendo, per sovrappiù: «Voi non fate più opposizione ma distruzione» scandisce. «Abbiamo l'impressione che speriate che le cose vadano male per poter avere qualche minima soddisfazione. Ma i cittadini vi abbandonano e non ve ne rendete neanche più conto!». Riservando al finale l'affondo più velenoso: lei non risponderà sulle indagini in corso, «ho già chiarito con chi di dovere», in compenso «proprio in questi giorni Salvatore Buzzi sta descrivendo ai giudici gli affari di Mafia Capitale», dice, «la compravendita di tessere di partito, gli scambi, gli accordi, i favori agli amici, le tangen-

ti». Ecco «forse sarebbe stato meglio convocare un consiglio straordinario su questo. Ma, si sa, a voi interessa più giocare con la tenuta delle giunte. Magari facendo un passaggio dal notaio come per Marino». Applausi scroscianti, consiglieri e assessori in piedi, giubilo dal pubblico.

«Ma che c'ha tanto da ridere?» chiede a stretto giro la dem Di Biase, mentre Raggi di fronte la sfida. «Lei ha assessori che in Aula non si vedono mai, sono ologrammi, la città soffre, e lei ride? Io fossi in lei smetterei. Di cosa dovremmo rallegrarci? Di un sindaco che spaccia per straordinaria l'ordinaria amministrazione, approvare un bilancio o tappare le buche è normale atto di governo». Raggi però insiste: la guarda e stira le labbra. «Lei ride sindaco, ma sa qual è il problema? È che lei non ha rispetto delle istituzioni. Lei non è il sindaco del M5S ma di tutti i romani. Questa non è casa sua ma dei cittadini. E



quando parla il capogruppo del Pd se lo deve togliere quel ghigno dalla faccia. E d'ora in poi la diffido pure dall'accostare a Buzzi il nome mio e dei consiglieri Pd, altrimenti la querelo». Perché «noi non abbiamo chiesto le sue dimissioni quando le è arrivato l'avviso di garanzia, ma siamo costretti a chiederle per manifesta incapacità a governare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IPUNTI

### GLI ASSESSORI

Snocciola dati sui cambi nelle giunte Pd ma poi dimentica uno degli assessori sostituiti in soli sei mesi di governo

### LA GIUNTA

Giura sulla solidità della sua maggioranza e sulla tenuta della giunta promettendo di governare



### L'OPPOSIZIONE

La capogruppo dem Michela Di Biase parla di atteggiamento irridente e replica duramente

### LE DIMISSIONI

«Abbiamo sbagliato a non chiedere le sue dimissioni -dice Di Biase- Lei è incapace di governare la città»